Anno XI N. 107 — Udine, Venerdì 11 maggio 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 maggio 1888.

Quale fine abbia fatto l'ultima mia, in data 5 corr., bramerei saperlo, non per rimproverarvi se l'avete creduta degna del destino, ma per sapermi regolare in seguito. Potrebb'anch'essere, che non l'aveste ricevuta, ed in tal caso, vedete bene, non è mia la colpa, e vi compiacerete avvertirmi togliendomi così il pretesto di pensare ad altri possibili. (*)

Constatato od il disvio, od il viaggio precipitoso della mia lettera nel *mare magnum* d'ogni direzione giornalistica, eccomi a tentare se pur questa dovrà avere eguale destino.

***

Per qualche giorno qui ci siamo dimenticati d'essere nella Capitale. Famiglia regnante, presidente del consiglio, ministro degli esteri, ministro dell'interno, e poi quello dell'agricoltura e commercio, quindi senatori e deputati ci avevano lasciato in asso per onorare la simpatica Bologna ed assistere alle solenni sue feste per l'inaugurazione della esposizione. Mi dicono che il nostro Crispi, già qui di ritorno, abbia ingoiato tanti e tanti amari nella città della scienza, da esserne partito proprio col dispetto nel cuore, avvegnachè con pochissimi siasi sincerato. E chi gli fece montar la stizza fu certa gente delicatissima, la quale come non vorrebbe saperne di religione e di papa in Roma, così nulla vorrebbe che se ne vedesse in nessun angolo d'Italia.

Questi spasimanti della patria misero sott'occhio a sua eccell. Crispi la *superstizione* che, dopo tanti anni, dacchè sono liberi della tirannia papale, pure conservano i bolognesi. Non contenti delle parole, vollero, gli amici del Crispi, ch'egli stesso fosse testimonio oculare di tanto oscurantismo che domina Bologna in onta ai raggi del grande stellone. E per tutte queste arti dei suoi amici toccò al paziente nostro ministro, di vedere, pincchè la esposizione artistica ecc., una processione di ogni classe di gente che con una fede, una devozione degna dei tempi in cui s'innalzavano i monumenti ai papi, onorava la Regina delle regine, la B. Vergine santissima detta la Madonna della Guardia, che, com'al solito d'ogni anno i buoni bolognesi dal santuario ch'è *in sul colle*, trasportano per tre giorni in città con tante e tante feste che più belle, più devote, più affettuose non si possono imaginare. Pensate al gusto di Crispi.

***

Al quale — quasi che la processione per l'*ingresso della* Madonna santissima in città, fosse stato poca cosa — sempre i medesimi patriotti si fecero premura di accennare come qua e là per Bologna c'è ancora la stonatura di tanti ricordi, proprio monumenti di papi; cosa che non dovrebbe essere permessa, a dir vero, dall'altezza dei tempi, ma che pur dopo tanti anni di redenzione ancora si deve vedere. E qui per giunta, sempre gli stessi amici, tiraron giù a tutto potere contro l'arroganza clericale che non vorrebbe in Roma un monumento a Giordano Bruno, mentre dal Governo rigeneratore con tanta longanimità si soffrono tanti monumenti a tanti papi.

Mi dicono che Crispi si mordesse le labbra a tal segno da insanguinare i denti per non voler rispondere *nè pro nè contro* agli amici.

Egli, il nostro provvido ministro, pensava ad un certo mozzicone che avea veduto appena entrato in Bologna a fianco dei reali. Era il mozzicone degli studenti d'università, poco prima battutisi solennemente fra loro per il fausto avvenimento dell'arrivo dei reali nella città che insegna.

Non so cosa il *Crispi* abbia detto agli studenti bolognesi, ma m'imagino che li avrà ringraziati come fece con quelli di Roma. Anzi costà mi dicono che abbia loro dispensato tanti baci d'allegrezza, contento nel vedere i giovani così devoti all'*Italia una* da venir fra loro a pugni e calci e scapaccioni e legnate, come scrisse il *Fanfulla*, per dimostrare il loro patriottismo, il loro affetto *alle* istituzioni! Sì davvero che c'è da piangere di.... *tenerezza* a vedere i nostri bimbi che se la prendono tanto a cuore per la patria bandiera! E ne avrà pianto il vecchio Crispi, massime se avrà veduto co' suoi occhi o qualche naso giovanile insanguinato, o qualche guancia livida, o qualche testa coi bernoccoli sporgenti per il contatto avuto coll'asta di quella bandiera ch'è simbolo di speranza, di pace, di amore.

***

Mentre a Bologna tutto è festa, qui la politica sonnecchia. I pochi deputati rimasti vanno alla Camera, ma per sentir concludere: « che la votazione non è valida per mancanza del numero legale. » Pur tuttavia anche in questi giorni qualche cosa s'è lavorato, e, un certo accordo, di cui vi feci già presentire la possibilità, è avvenuto.

Il Fortis sarà sottosecretario del ministero dell'interno. I suoi amici ora la pensano come va, cioè che bisogna arrendersi a Crispi. E già s'arresero.

Magliani ha ritirate le dimissioni. Se c'era stato voto contro di lui, fu per un malinteso, Crispi l'ha provato, ora si farà una contro votazione, e Magliani potrà vedere come tutti gli onorevoli l'amano e lo stimano.

Benedetto l'accordo, non c'è ricchezza che lo superi. In causa di questo bell'accordo, non aspettatevi lunghe conferenze sulle cose d'Africa. Gli onorevoli si accontenteranno di chiedere il rimpatrio dei nostri soldati, e Crispi ilare, contento, risponderà loro che da ogni parte d'Italia si fa festa ai bravi giovani dell'esercito reduci dall'Africa.

Crispi potrà dire d'aver prevenuto i desideri della Camera, e s'avrà i battimano. Viva l'accordo! F.

(*) Sappia il nostro carissimo amico che dopo quella in data 1 corr. non ci pervennero altre sue lettere.

Sintomo doloroso del nostro secolo

« Da alcuni dati raccolti da un funzionario giudiziario, presso il tribunale civile e correzionale di Milano, risulta che in questo primo quadrimestre, le domande per separazione coniugale avanzate al presidente del tribunale milanese, segnano un enorme crescendo. Su quattro mesi soltanto, sono più di cinquanta le domande proposte per separazione giudiziale di letto o di mensa!

« Il numero è imponente. E si nota che la più parte di tali domande è promossa dalle mogli contro i mariti. Sono in maggioranza basate sulla condotta immorale dei mariti, comprovata dalle mogli che non trovano più sopportabile la vita coniugale.

« E' questo un sintomo doloroso dell'epoca.

« Si risente quindi profondamente il bisogno d'una più moderna legislazione circa il matrimonio e la sua sola rescissione. »

Così l'*Italia*.

Incomincia a mostrarsi in tutta la sua deformante bruttezza, in tutta la sua dolorosa realtà, la piaga che di giorno in giorno sempre più rincrudisce la cancrena dell'*immoralità* e dell'*irreligione* che è destinata a dissolvere (oh Dio! non vi rimedia) la nostra società medesima, e a gettarla in un mare di dolori e di guai.

APPENDICE 172

Il piantatore della Martinica

Un giorno spuntò in cui io dovetti dolorosamente convincermi che i presentimenti di Ivonik non erano vani.

Egli era presso a morire.

Quando egli vide la mia grande afflizione, si appoggiò col capo alla mia spalla e mi disse:

— Io vi lascierò la mia fede; ci rivedremo nella patria celeste.

Io mi nascondevo il volto tra le mani.

Ivonik mi toccò leggermente il braccio:

— Promettetemi una cosa; mi disse egli.

— Quale? dimmi!

— Giurate di esaudire il mio ultimo desiderio.

Io giurai.

Rientrammo nella caverna.

Da quel giorno io non dormii più.

L'angoscia mi divorava, e chiedevo a me stesso se avrei potuto, dopo tanti dolori, sopportare ancora quella separazione.

Ivonik quando si trovava con me affettava una grande gaiezza; ma allorquando io lo sorprendevo mentre egli mi credeva lontano, io il trovavo che pregava, in aria melanconica snocciolando il suo rosario che si era fatto con spoglie di piccole conchiglie raccolte sulla spiaggia.

Egli mi condusse una volta ad una piccola grotta isolata nella quale l'acqua marina si sprofondava.

— Signor Giorgio, mi disse egli, là dentro è una fortuna.

Io credetti che il delirio cominciasse a prenderlo. Ma egli proseguì:

— Noi abbiamo ambedue una madre povera... io so che voi ascolterete ed esaudirete il voto di un morente;... voi rimetterete alla povera donna, che mi piangerà la metà del tesoro che in quella grotta si racchiude. Io ho deposto là dentro delle ostriche perlifere... ogni anno le perle crescono di valore e di bellezza.

Ivonik si chinò entro per un poco nella grotta, ne colse una conchiglia e la espose al sole.

I due nicchi si aprirono e potei scorgere una perla nera di una rotondità perfetta e di un'acqua magnifica.

— Io le allevavo per noi due; disse Ivonik.

Noi non ci lasciavamo più.

Di buon mattino Ivonik si recava presso la croce, e di là collo sguardo al mare pareva si fissasse in un miraggio lontano.

Una sera in cui il povero giovinetto aveva sofferto molto dell'affanno che lo soffocava, si pose in ginocchio e prendendomi una mano, cominciò a dirmi:

— E' venuto il momento in cui non dovete rifiutarmi più nulla; io sono per salire lassù, almeno lo spero, dove mi aspettano gli angeli; se il curato del mio villaggio fosse al mio fianco, io lo pregherei di ascoltare il racconto della mia vita, la confessione dei miei falli... ma il Signore non mi accorda questa consolazione... tuttavia io voglio morire coll'edificazione del cristiano... io dirò a voi i miei peccati e voi ritornerete nella nostra cara Francia, andrete a Sant'Anna, nel mio bel villaggio, e ridirete la mia confessione al curato... egli benedirà il povero mozzo... alla sua memoria... e se io sarò ritenuto nel purgatorio, spero potrò volare al cielo.

Io volevo resistere... ma come fare? il povero giovinetto insisteva... io avevo promesso di contentarlo in tutto.

Oh! nessuno potrà mai comprendere l'emozione che mi prese quando il povero brettone, facendo appello a tutte le sue forze, si mise a manifestare una sequela di falli... che a me sembravano opere buone!... e vedere come se ne accusava... vedere il fervore del suo pentimento!

Io non credevo a me stesso e dimoravo immobile innanzi a quello spettacolo strano e insieme di una sublime semplicità.

Mi ricordai poi che io avevo ancora in tasca la medaglia di Sant'Anna che Ivonik mi aveva dato a bordo il giorno della rivolta.

Io la presi; l'accostai alle labbra dell'agonizzante.

— Abbi teco la pace; gli dissi... lascia tranquillo questa terra di dolori e vola al cielo che è retaggio delle anime come la tua.

— Ed io vi aspetterò là... mia madre,... il curato... sant'Anna.

Cadde rovescio.

Era morto!

Morto? del tutto? nulla di lui sopravviveva? Ed era possibile?

Io passai tutta la notte presso quella cara spoglia; l'indomani scavai una fossa al luogo che Ivonik si era scelto, e sopra un letto di alghe marine disseccate al sole, coricai quella salma amata e gentile, e infine con un sentimento di pietà, di tenerezza inesprimibile cominciai a ricoprirla di terra.

Allora caddero le mie vanità, il mio orgoglio fu vinto; sentii tutto il vuoto dell'anima mia, tutta la mia impotenza... io sentivo che per poter vivere ancora io avevo bisogno di Dio... di quel Dio al quale era volato il mio compagno... e caduto ginocchioni sulla fossa colmata dalle mie mani, esclamai innalzando le braccia al cielo:

— Signore! Signore! io credo in voi.

Joubert si passò il rovescio della mano sugli occhi e disse:

— Ivonik avea ragione: egli avea detto che morendo vi avrebbe lasciato la sua fede.

— Sì, rispose Giorgio con voce grave; ciò che non avevano ottenuto nè i libri, nè le esortazioni, nè i discorsi degli uomini, otteneva la morte di un fanciullo. La morte d'Ivonik divenne la lezione della mia vita. Io mi proposi di manifestare al curato di Sant'Anna non solo la confessione del mozzo; ma di umiliargli anche la mia. Secondo il mondo io ero un uomo onesto; si trattava ora di divenir cristiano. Dal fondo della mia memoria o piuttosto del mio cuore io richiamai i miei ricordi di fanciullo, gli insegnamenti di mia madre, le parole del vecchio curato del mio villaggio; nella mia solitudine pensai di nuovo quale doveva essere il fine di tanti nostri pensieri, di tante nostre opere, di tante nostre ansietà, di tante nostre agitazioni; e trovai a capo di tutto, Iddio; dalla fede all'amore è breve il passo; dopo che io ebbi creduto, pregai; colla preghiera mi ritornò la calma, la consolazione; non vi dirò già che io cessassi di desiderare di rivedere la mia patria, gli amici, i parenti, gli uomini... ma mi ero rassegnato anche a farne senza. E coll'aiuto del cielo finchè la prova dura, io tenterò di mantenermi forte.

(*Continua*).

Il seme perfido sparso dalle sètte, in un terreno preparato dalla rivoluzione, pur troppo ha germinato, e i fiori che insensibilmente sbocciano, van promettendo larga messe di frutti.

Nè l'influenza malefica dei principii massonici s'arrestò al danno già fatto, essa avanza, e la piaga fatale sta per corrompere la parte più preziosa, più internamente sacra e ideale che è nella società.

Quelli stessi che il veleno diffusero a piene mani nel popolo, nota molto acconciamente la *Lega lombarda* di Milano, sono oggi spaventati a tanta rovina, reclamano energici rimedii per poter arrestare l'irruenza del cancro orribile che si dissolve lentamente.

Ma il rimedio, che sarebbe pronto, efficace, infallibile, il rimedio che la vera moralità, emanante dalla fede e dalla religione ne porge, essi lo rifiutano ostinatamente.

E la cecità, la caparbietà del medico, nonchè render la guarigione, darà così l'ultimo tracollo, l'ultimo colpo di pugnale al povero corpo infermo.

Il sintomo dell'epoca è doloroso, il numero delle separazioni fra i coniugi è imponente; bisogna rimediare, ed essi non vedono altro rimedio che il *divorzio.*

Per diminuire le domande di separazione si domanda una legge, non che reprima e punisca questo delitto, che lo renda anzi più facile e legale.

Ma io chiedo: son veraci, son sinceri questi gridi di allarme e di spavento?

Che importa mai alla setta la distruzione delle famiglie, l'infrazione dei vincoli sacri ed eterni, il tradimento della fede giurata all'altare, i sentimenti casti di amore e di virtù calpestati, la poligamia legale, la turpe impudenza di un pubblico concubinato, il disonore che tramandano i genitori alle loro creature, i figli resi orfani da una legge infame; che importa mai alla setta di tutte queste cose! Lo scopo nefando, l'orrida meta si raggiunga, qualunque siano i mezzi poi, non conta, siano essi l'anarchia o il socialismo, le rivoluzioni sanguinose o le ibride babilonie di Sodoma e Gomorra. Che Dio salvi la società nostra, e la preservi da questo nuovo attentato crudele che si vuole perpetrare a suo danno!

Il fiasco dei frammassoni a Lourdes

La frammassoneria fece a Lourdes un fiasco solenne. Voleva invadere il municipio per aver mezzo di mandar a monte i pellegrini che vanno sempre aumentando alla grotta miracolosa e non riuscì, grazie a Dio, che a far mandar se stessa a gambe levate. Le elezioni di ieri danno eletti 20 cattolici a grandissima maggioranza, 2 repubblicani e 1 ballottaggio.

LE ISPEZIONI DEL DUCA DI AOSTA

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia:*

« Nessuno, ch'io mi sappia, ha finora rilevato un fatto d'una notevole importanza politica e sul quale ho raccolto alcune informazioni degne d'essere note.

« Da qualche mese il principe Amedeo, duca di Aosta, va in giro per le città d'Italia ad ispezionare i reggimenti della cavalleria, accolto dovunque con segni di rispetto e di benevolenza.

« Fino all'anno scorso il duca era ispettore generale dell'esercito, carica che gli permetteva di rimanere sempre a casa sua, di non visitare un campo ed una caserma, e persino di allontanare dalla porta del suo palazzo a Torino il picchetto di guardia a cui hanno diritto i principi del sangue.

« Il principe Amedeo, buon soldato, ha una ripugnanza assoluta a far vita pubblica e finchè ha potuto e per quanto può si esime da parate ufficiali.

« Il Governo però ha creduto conveniente per ragioni politiche di chiamare il principe ad una vita più attiva nell'esercito, e abolita la carica di ispettore generale, lo nominò ispettore della cavalleria coll'obbligo di spedire mensilmente al ministero della guerra lo stato degli uomini e dei cavalli, di proporre le promozioni, sopraintendere agli esami degli ufficiali, *migliorare con provvedimenti opportuni le* razze equine per il servizio dell'esercito.

« Così da sei mesi il duca viaggia per tutta l'Italia, da Torino a Napoli, a Treviso, e più tardi in Sicilia ed in Sardegna.

« Per questo modo l'esercito che troppo di rado avrebbe occasione di avvicinare i suoi capi, sarà visitato dal duca di Aosta, il quale prenderà visione dello stato delle truppe, dei locali e dei mezzi di cui dispone la cavalleria per la difesa del paese.

« Conversando cogli ufficiali ne avvivera lo spirito militare e accrescerà coi vincoli della relazione personale la devozione alla monarchia; ma converserà altresì con prefetti, sindaci, magistrati ed altri funzionari pubblici ai quali è utile che la Corte possa talora mostrare ascolto.

« Qui sta precisamente la missione politica del principe, la quale missione ho udito commentare assai in un crocchio di uomini politici. Infatti chi non sa che il duca d'Aosta è andato a tastare il terreno in Romagna per conto dei sovrani? Chi ignora che egli, pur rifiutando ogni ricevimento ufficiale, è però sempre preceduto magari un mese prima dall'annuncio del suo arrivo, onde dar tempo al popolo di conoscerne la venuta?

« Il non vedere nelle ispezioni del duca altro che una missione militare, sarebbe assurdo, perchè tutti sanno che le ispezioni annunziate tanto tempo prima o fatte con tanta solennità riescono a trovar sempre tutto in ordine e tutto a posto.

« Il duca è in frequente corrispondenza col re, al quale riferisce le accoglienze ricevute, le suppliche inviategli, i colloqui colle autorità.

« Per il principe è un lavoro faticoso di persona e costoso di borsa, poichè gli tocca continuamente dar banchetti agli ufficiali ed alle autorità, alloggiare col seguito nei primari alberghi, lasciar danaro per i poveri.

« Ma egli ha preso con vera abnegazione il suo nuovo ufficio e continuerà ad ispezionare la cavalleria ed a curarne l'ordinamento, giovando insieme alla monarchia, di cui tien deste presso le popolazioni il prestigio e le simpatie.

« Prendete anche questo come un sintomo della situazione. »

Francesi e italiani

Trovasi nel golfo di Porto-Said la corazzata francese *Vauban*, con bandiera dell'ammiraglio Obry.

Al giungere dell'*Archimede* recante truppe italiane reduci dall'Africa, l'equipaggio della fregata francese salutò con urrà le nostre truppe che erano a bordo, al suono dell'inno reale.

Le nostre truppe risposero con altrettanti urrà.

Al partire dell'*Archimede*, le nostre truppe ripeterono gli urrà al traverso del *Vauban* il quale rialzando la bandiera rispondeva novellamente agli urrà ripetendo il nostro inno reale.

Il capitano di vascello Turi comandante del R. incrociatore *G. Bausan*, che trovasi là ancorato, andò a ringraziare il signor ammiraglio francese di questo suo gentile pensiero verso i nostri reduci da Massaua.

Strane preghiere

Pare che i ministri protestanti tedeschi abbiano un modo di pregare molto strano pel loro imperatore. Lo giudichino i nostri lettori dal passo di questa preghiera fatta nella chiesa evangelica di Oderberg:

« Poichè non possiamo più sperare nella guarigione dell'imperatore, così ti preghiamo, o Signore, se questa è la tua volontà, di chiamarlo a te, per liberarlo al più presto dai suoi dolori e perchè egli possa godere presso di te quella pace che qui non può trovare. »

Il parroco del grande orfanotrofio militare di Potsdam, Ranke in una predica sulla morte dell'imperatore Guglielmo, disse tra l'altro:

« Dio ha dato all'imperatore Guglielmo una fine beata ed ora noi preghiamo che anche l'imperatore Federico sia liberato presto dai suoi dolori e sia irrobustita la salute del principe imperiale Guglielmo. »

LA SPAGNA IN EUROPA

L'*Agenzia Havas* ha da Madrid:

« La voce diffusa all'estero sulla probabilità dell'entrata della Spagna nell'alleanza delle potenze centrali, è senza il minimo fondamento. »

Noi crediamo — osserva la *Riforma* — che questa smentita risponda alla realtà ed alla lettera dei fatti, ma sia nello stesso tempo, assolutamente oziosa.

La Spagna non ha infatti bisogno di vincolarsi con patti scritti per essere in buoni rapporti con la lega della pace. Essa ha di pace bisogno al pari e forse più delle altre potenze che la costituiscono, ed ha quindi tutto l'interesse a non mettersi con esse in contraddizione.

Ora, questo appunto e non più, è ciò che le potenze centrali possono e debbono attendersi dalla Spagna.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidenza BIANCHERI.

Lavori pubblici.

Svolto brevemente un fatto personale fra Fazio e Crispi — comunicate ed accettate le dimissioni di Giaconia — dichiarato vacante il collegio di Messina I — Accettato il giuramento di Vendemmia — si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici parte straordinaria. Dopo qualche osservazione sui lavori edilizi di Roma e sulla *valigia delle Indie* cui Saracco contrappone belle promesse, si approva tutto il bilancio articolo per articolo e poi anche a scrutinio segreto. — Domandasi di procedere contro Cucchi — si leva la seduta alle 7,15.

Seduta del 10.

La politica africana.

Chiesta l'urgenza per la petizione della deputazione provinciale di Udine, il pres. comunica una lettera di Bonghi che chiede un congedo di 10 giorni (se li ha già presi essendosi recato a Londra!) poi discutonsi le mozioni Baccarini e Mussi (v. ultime) sulla questione africana, che sospesa per la presentazione di uno schema per parte dell'on. Di Rudinì, di nuovo si riprende e poi rimandasi a domani, levando la seduta alle ore 6,35.

ITALIA

Cagliari — *Studenti in isciopero.* — All'università di Cagliari, giorno sono, un avvocato, certo Vittorio Ravot, dava il suo esame per essere ammesso alla libera docenza nell'università stessa.

Il tema da lui preso a svolgere e gli argomenti addotti, pare però non soddisfacessero interamente i numerosi studenti che assistevano all'esame.

Essi incominciarono a mormorare, poi a zittire e fischiare: e come al solito avvennero disordini tali, che tutto dovette essere sospeso.

In seguito a questi disordini, il consiglio accademico prese la deliberazione di escludere dalla prima sessione degli esami tutti gli studenti i quali non documenteranno di non aver preso parte alle dimostrazioni accadute.

Roma — *Sassate contro lo stemma austriaco.* Domenica sera a Roma il pittore Lodovico Schiller di Budapest, un giovinotto biondo, tarchiato, mentre la piazza Venezia era affollata si diè a scagliar sassi contro lo stemma austriaco che sormonta il portone del palazzo, residenza dell'ambasciatore di Austria presso il Papa.

Arrestato dalle guardie oppose viva resistenza.

Aveva le tasche piene di sassi. Interrogato, disse che era stato rovinato dal governo austriaco.

Verona — *Un superstite della scuola cattolica.* — Domenica al ponte Pignolo ci era gente fermata spettatrice d'un fatto singolare.

Un uomo piuttosto vecchio s'argomentava di gettare nel fiume suo figlio dell'età di circa vent'anni, ema questi tenevasi aggrappato al parapetto, così che il padre non potendo riuscire all'intento dovette desistere. Pure per avere qualche soddisfazione, gettato a terra il figliuolo in mezzo alla via l'ebbe calpesto e maltrattato in varie guise. Il giovane rimasto libero alfine levossi per allontanarsi di là, ed a quelli che stavano meravigliati del suo contegno, poichè nè disse nè fece insolenze contro il suo genitore, diresse queste parole: « Ho imparato e ricordo ancora il quarto comandamento. »

Che cosa hanno a dire i nemici della scuola cattolica?

ESTERO

Africa — *Invasione di cavallette in Algeria.* — Una quantità immensa di cavallette devasta le campagne dell'Algeria.

Il treno di Costantina a Sehz ieri l'altro fu costretto a fermarsi perchè la gran quantità delle cavallette schiacciate impediva alle ruote di girare.

Fra Onedrahmon ed Alguerra la locomotiva dovette abbandonare la metà del treno. Ritornata poi a prendere l'altra metà, le ruote di questo impaniato fecero succedere un disguido. Tre vagoni di bestiame andarono in pezzi.

America — *Onori alla Marina Italiana.* — Il ministro della marina per avere il miglior tipo di nave da guerra bandì un concorso universale, aperto ai costruttori navali di tutto il mondo, e nominò una commissione coll'incarico di esaminare le proposte che sarebbero pervenute in un dato termine al governo degli Stati Uniti. Il premio per il vincitore del concorso fu fissato a 15,000 dollari.

Il premio fu vinto da un ingegnere che si era ispirato nel tracciare i primi delle nostre grandi navi *Italia e Lepanto* leggermente modificati.

— *Palo omicida.* — Certo Moses Stroifer, mercante di fiammiferi ambulante, di anni 16, dimorante a New-York, si fermò giorni sono davanti ad una casa, e si appoggiò sbadatamente ad un palo telegrafico, attorno al quale scendeva avviticchiato un filo, che era stato lì assicurato momentaneamente, intanto che si stavano facendo certe riparazioni.

Tutto ad un tratto, il ragazzo cadde, come fulminato, sul marciapede. Alcuni astanti, credendo che il poveretto fosse stato colto da un assalto epilettico, accorsero per sollevarlo, e nello stesso tempo videro che dal filo attorto intorno al palo uscivano scintille.

Il fatto fu presto spiegato. Quel filo era venuto in cima al palo, a contatto coi conduttori dell'elettricità per l'illuminazione, ed una terribile scarica elettrica aveva colpito il povero ragazzo, il quale, quando fu alzato da terra, era già cadavere.

Russia — *Volontari russi in Abissinia.* — Si ha da Berlino, 3: « Corre voce che Aschinoff, capo dei Cosacchi liberi, siasi imbarcato il giorno 6 aprile in Odessa alla volta del porto francese di Obok. Erano con lui 133 ex-soldati russi. Sullo stesso piroscafo, su cui erano imbarcati, trovavasi un carico d'armi e munizioni. »

Cose di Casa e Varietà

Accademia di Udine.

Oggi alle ore 8 1/2 pom. l'accademia terrà adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. L'arsenale di Venezia nei due ultimi secoli della repubblica — Note di archivio. Lettura del segretario prof. V. Marchesi.

Comitato ospizii marini

A tutto maggio corrente si accettano domande per spedizione ai bagni marini in Venezia di bambini scrofolosi *appartenenti a famiglie miserabili.* Dette domande si produrranno all'ufficio della locale congregazione di carità — corredate da certificato di vaccinazione e di nascita.

I limiti dell'età per l'ammissione all'ospizio sono dai 4 ai 13 anni pei fanciulli, e dai 4 ai 16 per le fanciulle.

In Tribunale

Deganis Gius. imputato di contrabbando, difeso dall'avv. Fornera, condannato al carcere per anni tre multa del doppio dazio ecc.

Malisan Lorenzo imputato di ferimento

difeso dall'avv. Baschiera, 2 mesi carcere e conseguenziali di legge.

Mainetti Pietro imputato di esercizio arbitrario della propria ragione, difeso dall'avv. Baschiera, rinviato.

Nuovo dottore in teologia

Il M. reverendo don Luigi Faidutti da Leonardo degli Slavi ha compito a Vienna gli esami di laurea, facendo l'ultimo con applauso. Presentiamo al neo-dottore amico nostro le più vive congratulazioni.

Messa nuova

Ieri, prima domenica di maggio, il carissimo don Fortunato Di Santa, testè assunto all'alta ed augusta dignità di sacerdote del Dio vivente, in mezzo al gaudio ed all'esultanza dei suoi amatissimi compaesani, offriva per la prima volta il santo sacrificio della messa nella chiesa della sua nativa parrocchia, Forni di Sopra.

L'era pur cosa edificante e confortava vedere, in questo secolo dominato da spirito diabolico in cui il sacerdotal ministero, di preferenza, è reso bersaglio alla contraddizione ed alla calunnia degli empii, vedere questo semplice, ma intelligentissimo popolo, con numeroso, devoto ed eloquente concorso, far bella corona, intorno all'amatissimo compaesano, che in mezzo a tanta letizia, incedeva umile raccolto nell'amore e nell'amplesso di quel Divino Agnello, per la prima volta offerto dalle sue mani.

Ambisca pure il secolo i terreni ed insipidi piaceri, il nostro popolo ambisce meglio e maggiormente apprezza le sante feste del Signore: una prova novella fu porta dalla educata ed intelligente popolazione di Forni di Sopra, col suo lodevolissimo e religiosissimo contegno, coi segni di stima, d'affetto, che ieri diede al carissimo ed amatissimo compaesano, il neo-sacerdote Fortunato Di Santa.

Forni di Sotto, 7 maggio 1888.

R.

Tramvia Udine-S. Daniele

A Vienna fu firmato il preliminare per la costruzione del tram, alle seguenti condizioni:

Sovvenzione annua l. 22400 per anni 35, ovvero:

Sovvenzione annua l. 25000 per i primi 10 anni e di l. 20000 per i successivi anni 25;

L'impresa assuntrice accetterà concorso di capitali;

La difficoltà relativa alle espropriazioni fu pure regolata.

Concorso

E' aperto il concorso al posto di professore di violino e viola nel r. conservatorio di musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di 1500 anne.

Il concorso sarà per titoli ed occorrendo anche per esame.

Gli aspiranti dovranno trasmettere non più tardi del 31 corr. la domanda di concorso in carta da bollo da lire 1 al ministero della pubblica istruzione.

Lavori ferroviari in provincia

Dalla commissione della *Rete Adriatica* furono presentati all'approvazione, fra altre proposte, una per i lavori necessari nella stazione di Casarsa per l'apertura all'esercizio della linea Portogruaro-Casarsa. Lire 99,000.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata Francia e Germania notevolmente bassa a nord: Calais 771 Valesborg 739. In Italia nelle 24 ore barometro disceso sensibilmente a nord, alquanto altrove: cielo sereno, venti forti intorno ponente e centro, stamane cielo misto a nord, sereno al centro e a sud; venti vari da freschi a forti. Barometro 762 Milano, 764 Firenze, 766 Napoli e Catania, mare calmo.

Tempo probabile.

Venti settentrionali freschi al nord intorno ponente, deboli altrove. Cielo generalmente sereno, qualche temporale sull'Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

I bozzoli sulla ferrovia

Il ministero ha interessato le amministrazioni ferroviarie ad applicare, in via di esperimento, per la prossima campagna serica, le tariffe richieste dall'associazione generale dell'industria e del commercio della seta in Italia, ed approvate dal consiglio delle tariffe, risguardanti il trasporto dei bozzoli vivi, dei cestoni vuoti e dei doppi in grana reali.

Per la tassa sul bollo

La direzione generale del demanio diramò speciali istruzioni alla intendenza di finanza per l'applicazione delle ultime disposizioni sul bollo, per quanto ha rapporto con le quietanze, che devono avere una marca da bollo di centesimi dieci per le somme superiori alle lire cento, fermo rimanendo l'obbligo della marca di cinque centesimi sulle ricevute per somme inferiori.

Il paese del fumo

In Spagna l'abitudine del fumo è indomabile.

Alla Corte di Madrid si trovano spesso rimasugli di zigarette in ogni canto e perfino sui gradini del trono; ma ciò è nulla in confronto del Messico.

I maestri permettono nelle scuole di fumare agli scolari più bravi durante le ore d'istruzione, e se la classe si è comportata bene, si vedono cinquanta zigarette accese, compresa quella del maestro.

In tribunale fumano tutti: i giudici, il procuratore di Stato, gli avvocati, le guardie gli uscieri e gli stessi accusati.

Torna in campo l'ipnotismo

Il prof. Domenico Miliotti, un distinto specialista che studiò a Parigi alla scuola di Charcot, pubblicava testè sul Mignogni una interessante osservazione, fatta in Milano, che non potrà a meno di interessare medici e psicologi. Si tratta di una isterica cieca d'un occhio per quella malattia che si dice amaurosi isterica. Indotto nell'ammalata lo stato di catalessia e chiuso l'occhio col quale ci vede, essa ripete esattamente, secondo l'ordine ricevuto, tutti i movimenti che vede a fare. E questo senza vederci; senza sentire di vedere! L'occhio funziona sotto un certo riguardo, come un occhio sano, ed apre il circuito ai movimenti riflessi: vede senza che ci veda il suo padrone, perchè è irremissibilmente abolita la coscienza del vedere, che risiede nella parte esterna della polpa del cervello.

Una curiosa osservazione

Segnalano al *Figaro* un fatto assai curioso:

Ogni anno, il 5 maggio, verso le ore 7 della sera, il sole discende nell'asse dell'Arco di Trionfo di Parigi.

E' il solo giorno in cui si possa vederlo in mezzo alla volta colossale. Ora tutti sanno che il 5 maggio è l'anniversario della morte di Napoleone I!

Diario Sacro

Sabato 12 maggio — ss. Nereo e comp. mm.

ULTIME NOTIZIE

La politica africana

La mozione Baccarini

è così concepita:

« La Camera encomiando altamente le virtù dell'esercito e dell'armata, ritenendo non conforme all'interesse nazionale la politica militare sulle coste del mar Rosso invita il governo a richiamare le truppe e passa all'ordine del giorno. »

Baccarini esordisce dichiarando che con essa non vuole censurare Crispi cui anzi spetta lode, ma vuole semplicemente porre in chiaro la questione dei possedimenti africani, perchè è tempo. Confida che Crispi non porrà questione di fiducia personale, come vollesi fare nel 1885, ma farà votare una mozione chiara e precisa, quale sarebbe la su riferita. Espone le ragioni della sua proposta; non farà recriminazioni sul passato, cui giudica incostituzionale, ma si preoccupa specialmente del futuro. Quantunque Crispi abbia dato assicurazioni egli teme ancora, nè crede si possa restare a Massaua senza dovere, prima o poi, impegnarsi in una grande spedizione.

La mozione Mussi.

Mussi svolge la seguente mozione. « La Camera deplorando che al suo voto sia stato sottratto l'inizio dell'impresa africana contraria all'interesse e al prestigio del paese, invita il governo a richiamare in Italia il corpo di spedizione ».

Lascia anch'esso ogni esame del passato ed ogni indagine sulla responsabilità personale di chichessia; afferma però che nessun voto del parlamento attenua tale responsabilità — Gli pare che se noi continuassimo la spedizione d'Africa non faremmo che sciupare uomini e milioni a servizio dell'Inghilterra abbandonando i nostri più vitali interessi. — Non è contrario alla politica coloniale, ma la vorrebbe lasciata alla iniziativa privata.

Battibecchi.

Ricotti difende se stesso contro certe allusioni di Baccarini; questi dichiara che non fece recriminazioni. Insiste sulla necessità di porre in chiari termini la questione; accenna a fatti particolari da cui risulterebbe che il trattamento usato contro alcuni superstiti di Dogali fu *burocraticamente crudele*.

Bertolè-Viale osserva a Baccarini che le sue accuse gli sembrano fuor di luogo; Ricotti replica che più di Baccarini vuole la luce, non avendo ragione di temerla; Baccarini insiste nelle precedenti dichiarazioni.

Altri discorsi.

Di Camporeale parla contro le mozioni Baccarini e Mussi associandosi alle osservazioni già fatte da Bonghi, e presenta il seguente ordine del giorno: La Camera approva la politica del governo in Africa e passa all'ordine del giorno.

Ferrari L. afferma essersi dato principio alla politica coloniale senza l'approvazione della camera — essersi continuata senza voto della camera — essere ora necessario l'affrontare nettamente il problema, tra due mali preferisce l'abbandono di Massaua.

De Zerbi sostiene che la politica africana fu costituzionale, nega che siamo tributari dell'Egitto. Siamo a Massaua, dobbiamo rimanervi. Dimostra (!) essere salvo l'onore militare; conchiude dicendo che ormai la colonizzazione è l'avvenire dei popoli, ed i popoli che non pensano al domani si vota no al suicidio.

Odescalchi in origine contrario all'impresa africana; dopo Dogali però approva la condotta del governo fino al presente, non consente però sull'avvenire.

Si hanno due vie; o procedere risolutamente, o ritirarsi completamente. Sta per la seconda e ne adduce le ragioni. Il voler scegliere una via di mezzo è utopia. Voterà contro il ministero se intende procedere nella politica incominciata.

Il re ai consoli esteri.

Ricevendo i consoli esteri residenti a Bologna, il re chiese ad ognuno notizie intorno alle relazioni commerciali del suo paese coll'Italia. Poi col console tedesco, espresse il suo ansioso interessamento per la salute dell'imperatore; col console francese, signor Poinsot, deplorò la guerra doganale. Poinsot emise la speranza che presto la lotta cesserà. Umberto soggiunse: « Ormai quel è fatto è fatto. » Poinsot concluse: « Espérons! »

Accomiatandosi da tutti Umberto disse: « Rallegriamoci, signori, per la situazione internazionale attuale. Tre mesi or sono, gravi complicazioni facevano temere la guerra; ora siamo entrati in una fase rassicurante. Nonostante i colossali armamenti delle potenze, possiamo confidare nel mantenimento della pace. »

I due imperatori malati.

Berlino 10 — L'imperatore ha passato una buona notte. — Senza febbre. — Ha preso abbondanti alimenti. — L'espettorazioni sono scemate. — Oggi si è alzato da letto e si è coricato sul divano.

Milano 10 — L'imperatore del Brasile stassera è aggravato con sintomi di congestione cerebrale.

Fascio italiano.

Il principe Tomaso rappresenterà l'Italia a Barcellona ove si recherà colla squadra. — A Pisa il dramma *Giordano Bruno* ha fatto fiasco solenne; la prima sera 300 persone, la seconda vuoto completo! — Si parla dello scioglimento del consiglio di Firenze. Un dopo l'altro padron Crispi li scioglie tutti. — L'Etna continua a minacciare. — Oggi i reali ritornano a Roma. — Crispi ha segnato 2 mila lire per il monumento a frate Ugo Bassi in Bologna. — La *Tribuna* smentisce la sua vendita alla casa Sonzogno. — Il re ha ricevuto in Bologna l'inviato di San Marino.

Fascio estero.

Fra Spagna e Francia si son prese tutte le precauzioni per impedire che il vino italiano possa penetrare come spagnuolo. — Il ritorno di parecchie corporazioni religiose in Prussia fu approvato all'unanimità dalla Camera. — Fu ordinato al ministro russo in Serbia di prendere un mese di congedo. — Sono esagerate le voci di cospirazione contro re Milano di Serbia. — Coburgo continua trionfante il suo viaggio.

TELEGRAMMI

Londra 9 — Stanhope ricevendo una numerosa deputazione dei membri del Parlamento dichiarò che il governo si occupa per rendere impossibile un attacco di Londra per la via del Tamigi e che prepara il progetto per l'organizzazione d'un corpo d'armata supplementare.

Napoli 10 — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Ortigia* col 2 e 13 battaglione, e gli ufficiali Saimond, Ferrero, Girardi, Borzino.

Massaua 10 — E' partito il piroscafo *San Gottardo* con tre compagnie di bersaglieri, la batteria Michelini, il colonnello Francesconi, ed il maggiore Este.

Napoli 10 — Da Massaua sono arrivati: la *Città di Genova* con 250 quadrupedi, il *Florio* con metà del dodicesimo battaglione, gli ufficiali Torretta e Cerri.

Lo *Scrivia* è partito per Massaua con un carico di derrate, materiali e 160 stalli per quadrupedi.

NOTIZIE DI BORSA

11 maggio 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.36	a L. 97.40
id. id. 1 luglio 1889	da L. 95.18	a L. 95.23
Rend. austr. in carta	da F. 78.96	a F. 79.10
id. in argento	da F. 80.50	a F. 80.66
Fior. eff.	da L. 200.50	a L. 201.25
Bancanote austr.	da L. 200.50	a L. 201.25

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	—	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	—		—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom.	3.38	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant.	* 1.11	10—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10	—	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	7.—	9.15	—	—
	pom.	1.30	3.—	7.45	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 maggio 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	750.6	749.8	749.8
Umidità relativa	60	69	69
Stato del cielo	coperto	piovoso	copert.
Acqua cadente	—	—	2.0
Vento direzione	NE	NE	N
Vento velocità chi.	6	5	5
Termom. centigrado	19.9	24.2	16.8

Temperatura mass. 19.9 — » min. 14.8 — Temperatura minima all'aperto — 11.1

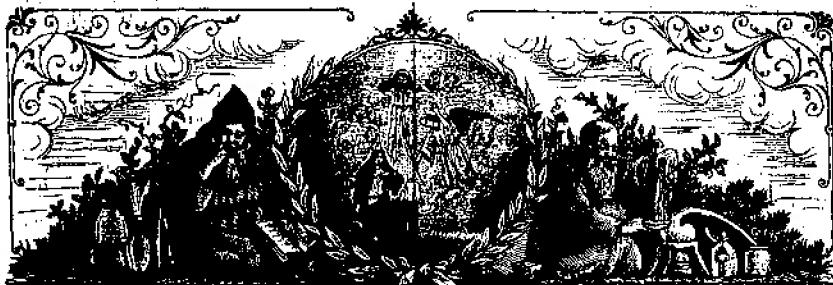
CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — *Distinti chimici* ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a *diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.*

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, *rinforzarlo ed impedirlo così le facili* indigestioni; *oltre di ciò agiscono come depurative del sangue* ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od *altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici*; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno; o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da *qualche altro incomodo* od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione o voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia *FILIPUZZI GIROLAMI.*

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

PREZZO DEL FLACON L. **UNA**

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato: molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laneria, pellicerie, panni d' ogni genere. Racchiu in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono a franco per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale Il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere *spiritoso.* — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro; L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Cromotricobsina

Il più efficace rimedio fino ad ora conosciuto per combattere vantaggiosamente la calvizie.

Prezzo della bott. L. 4

Unico deposito per la provincia, presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunziati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula eta inverniciata in giallerame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

Il Direttore **C. BORGHETTI.**

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 giugno 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo

Il 10 luglio 1888 partirà da **Genova il vap.**

TIBET cap. Candolle — N. 1135 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.a Banchi, 15.

Per passeggeri di 3a Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l' umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l' hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

BRONCHITI LENTE

Infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d' imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna al medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

DENTI — DENTI — DENTI — DENTI

Il Miglior dentifrico che si conosca, è il Dentifrico Igienico Sperati a base di China Calisaia i esso deterge i denti senza alterare lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, la gengiva e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire una la scatola.

IL FLACON L. 2

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.**

— 1888 TIPOGRAFIA del PATRONATO —